



Spedizione in abbonamento postale – 70% Div. Corr. D.C.I. – AQ

**N. 100 Speciale
(Inquinamento)**

ANNO XXXV

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE ABRUZZO

PARTE I, II, III, IV - L'AQUILA, 6 OTTOBRE 2004 -

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Corso Federico II, n. 51 - 67100 L'Aquila - Telefono (0862) 3631 (n. 16 linee urbane); 364662 - 364690 - 364660 - Fax 364665

PREZZO E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Canone annuo: € 77,47 (L. 150.000) - Un fascicolo: € 1,29 (L. 2.500) - Arretrati, solo se ancora disponibili € 1,29 (L. 2.500)

Le richieste di numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione.

INSERZIONI: La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri Soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui, tali atti, attengano l'interesse esclusivo della Regione e dello Stato. Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi, ecc. devono essere indirizzate, con tempestività, esclusivamente alla Direzione del Bollettino Ufficiale, Corso Federico II, n. 51 - 67100 L'Aquila - Il testo da pubblicare, in duplice copia, di cui una in carta da bollo (tranne i casi di esenzione), deve essere inviato unitamente alla ricevuta del versamento in c/c postale dell'importo di € 1,81 (L. 3.500) a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute) per titoli e oggetto che vanno in neretto e di € 1,29 (L. 2500) a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute) per il testo di ciascuna inserzione. Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo "dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

Tutti i versamenti vanno effettuati sul ccp n. 12101671 intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila.

AVVERTENZE: Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si pubblica a L'Aquila e si compone di quattro parti: a) nella parte prima sono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti dei Presidenti della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini; b) nella parte seconda sono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione; c) nella parte terza sono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati); d) nella parte quarta sono pubblicate per estratto i provvedimenti di annullamento o di rinvio del Comitato e delle Sezioni di controllo sugli atti degli Enti Locali. - Nei Supplementi vengono pubblicati: gli atti riguardanti il personale, gli avvisi e i bandi di concorso della Regione, le ordinanze, i ricorsi depositati, le sentenze e le ordinanze di rigetto, relative a questioni di legittimità costituzionale interessanti la Regione, nonché le sentenze concernenti l'ineleggibilità e l'incompatibilità dei Consiglieri Regionali. In caso di necessità si pubblicano altresì numeri Straordinari e Speciali.

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 09.08.2004, n. 686:

D.Lgs. 372/99, concernente "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento": art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9 punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3).

PARTE I

LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
DELLA REGIONE

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 09.08.2004, n. 686:

D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9 punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento;

Visto il Decreto Legislativo del 4 agosto 1999 n. 372 concernente la disciplina della prevenzione e della riduzione integrate dell’inquinamento proveniente dalle attività elencate nell’allegato I del Decreto stesso;

Vista la D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004, con la quale è stata individuata la Direzione Turismo Ambiente Energia quale autorità competente regionale in materia di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determinazione Direttoriale n.

DF/52/04 del 6 aprile 2004, con la quale sono stati individuati il Responsabile del Procedimento ed i Referenti Tecnici;

Considerato che la normativa in oggetto prevede il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale nei modi ed entro i termini fissati dal D. Lgs. 372/99 e nel rispetto dei criteri di individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili illustrati nelle linee guida di cui all’art. 3 comma 2) del Decreto stesso;

Tenuto conto che la domanda relativa all’Autorizzazione Integrata Ambientale deve essere articolata secondo quanto disposto ai punti 1) e 2) e art. 5 del Decreto;

Tenuto conto, altresì, che l’autorità competente stabilisce, ai sensi dell’art. 4, comma 3) del D.Lgs. 372/99, modificato con L. 27 febbraio 2004 n. 47, il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per le categorie di impianti definite all’Allegato I del Decreto stesso;

Considerato che l’Autorità Competente può avvalersi delle Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell’Ambiente (ARTA) per gli accertamenti, i controlli e per l’istruttoria tecnica, ai sensi dei punti 2) e 3) art. 9 del Decreto;

Rilevato che il punto 3) dell’art. 15 del Decreto prevede l’emanazione di un Decreto Ministeriale che disciplini le modalità anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie, ai controlli, alle spese per rilievi, accertamenti e sopralluoghi che a tutt’oggi non è stato ancora pubblicato;

Dato atto che occorre procedere all’avvio delle procedure relative previste dal D.Lgs. 372/99 e che per questo occorre regolamentare il sistema dei pagamenti legato al rilascio

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale art. 15 comma 2 del Decreto;

Considerato potersi fare riferimento alle esperienze già in atto presso altre Amministrazioni Regionali e condivise negli incontri interregionali di settore e di potersi adottare, quindi, la regolamentazione di seguito riportata nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale concernente le tariffe:

- microimpresa euro 1.000,00
- piccola impresa euro 2.000,00
- media impresa euro 4.000,00
- grande impresa euro 8.000,00

La definizione delle imprese è quella adottata dalla Commissione UE; n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2001;

Dato Atto che il *Direttore della Direzione Regionale Ambiente, Turismo ed Energia* ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa, nonché sulla legittimità del presente provvedimento, apponendovi la propria firma in calce;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

- 1) di dare mandato alla Direzione Turismo Ambiente Energia, quale autorità competente regionale in materia di rilascio della autorizzazione integrata ambientale, di stipulare apposita convenzione con l'ARTA;
- 2) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3) del D.Lgs. 372/99, modificato con L. 27 febbraio 2004 n. 47, il seguente calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli

impianti esistenti, individuati nell'Allegato I del Decreto stesso:

- Attività di cui ai punti:
 - 2 Produzione e trasformazione di metalli;
 - 3 Industria dei prodotti minerali;
 - 4 Industria chimica;
 - 6.1 Impianti industriali destinati alla fabbricazione
 - a) di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose
 - b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;
 - 6.2 Impianti per il pretrattamento, operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno;
 - 6.3 Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 10 tonnellate al giorno di prodotto finito;

scadenza 29 ottobre 2004
presentazione delle domande dal
01 ottobre 2004 al 29 ottobre 2004

- Attività di cui ai punti:
 - 1 Attività energetiche;
 - 5 Gestione dei rifiuti;
 - 6.4 a) Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno;
 - b) Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno, materie prime vegetali con una capacità

di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);

- c) Trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua);

6.5 Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno;

6.6 Impianti per l'allevamento intensivo del pollame o di suini con più di

- a) 40.000 posti pollame,;
b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg); o
c) 750 posti scrofe;

6.7 Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;

6.8 Impianti per la fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione

scadenza 30 novembre 2004

presentazione delle domande dal

02 novembre 2004 al 30 novembre 2004

Si precisa che nel caso in cui nell'impianto siano svolte più di una attività di cui all'Allegato I D.Lgs. n. 372/1999, ai fini della presentazione delle domande, occorre considerare la scadenza più lontana nel tempo;

- 3) di approvare la modulistica per la presentazione della domanda per l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 4 commi 1) e 2) del D.Lgs. 372/99 di cui

all'Allegato "A" al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- 4) di adottare, nelle more dell'approvazione del decreto ministeriale concernente le tariffe, un tariffario regionale provvisorio che prevede le seguenti tariffe a titolo di acconto per le spese di istruttoria di cui all'art. 15, comma 2) del D.Lgs. 372/99:

- microimpresa euro 1.000,00
- piccola impresa euro 2.000,00
- media impresa euro 4.000,00
- grande impresa euro 8.000,00

La definizione delle imprese è quella adottata dalla Commissione UE; n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2001;

- 5) di disporre che i richiedenti l'autorizzazione integrata ambientale, contestualmente alla presentazione della domanda, versino gli acconti relativi alle autorizzazioni integrate ambientali sul c/c bancario della Tesoreria della Regione Abruzzo n. 000000040300, ABI 06040, CAB 03611, Banca Carispaq, oppure sul c/c postale n. 208678 intestato alla Regione Abruzzo – Servizio Tesoreria, specificando, in entrambi i casi, la causale del versamento: "Acconto diritti di istruttoria ai sensi del D.Lgs. n. 372/99 - Autorizzazione Integrata Ambientale" e allegando alla domanda stessa copia della ricevuta di versamento;

- 6) di demandare la Direzione Ambiente Turismo Energia a provvedere con propri atti alla definizione delle modalità attuative ed organizzative previste dal presente atto;

- 7) di disporre la pubblicazione urgente ed integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito web della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it.

COPIA**“Allegato A”**

MODELLO DOMANDA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(FAC SIMILE)

L'istanza originale deve essere presentata in bollo da Euro 10,33. Ai fini del deposito della documentazione inerente la domanda e per la Conferenza dei Servizi devono essere presentate ulteriori 3 copie di tutta la documentazione in carta semplice e 8 copie su supporto digitale (CD-ROM o floppy disk).

Alla Regione Abruzzo

Direzione Ambiente Turismo Energia

Via Passolanciano n. 75

65124 PESCARA

Oggetto: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – D. Lgs. 372/99

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a il _____
a _____ Prov. _____, residente a _____
Prov. _____, Via _____ n. _____, in qualità di gestore
dell'impianto/complesso IPPC della ditta _____, ubicato in
_____ Prov. _____, Via _____ n. _____

chiede

ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 372/1999, l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto/complesso IPPC sopra indicato rientrante nella categoria di attività industriale _____, punto _____ dell'all I del D. Lgs. 372/99.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 del D. Lgs. 372/99, il sottoscritto si impegna a pubblicare a sua cura e spese su un quotidiano a diffusione regionale un annuncio contenente l'indicazione e la localizzazione dell'impianto ed il nominativo del gestore, indicando altresì, il luogo individuato dall'Autorità Competente di presa visione degli atti e trasmissione di informazioni da parte del pubblico. Si impegna, altresì, ai fini istruttori, a trasmettere all'Autorità Competente, Direzione Turismo Ambiente Energia della Regione Abruzzo, copia della pubblicazione eseguita nel termine di 30 giorni dalla medesima.

Il/La sottoscritto/a dichiara, consapevole della propria responsabilità, che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

A tal fine allega la documentazione come da Tabella degli Allegati e Tabella delle Schede di seguito riportate.

Tabella Allegati¹

N. Rif.	Titolo	Presente		N. fogli
		si	no	
1	Relazione Tecnica			
2	Estratto topografico in scala 1:25.000 o 1:10.000			
	Mappa catastale			
3	Stralcio del P.R.G. in scala 1:2.000			
4	Lay-out dell'impianto in scala opportuna			
5	Planimetria dell'impianto con indicazione delle emissioni in atmosfera			
6	Planimetria dell'impianto con rete idrica			
7	Planimetria terreni per lo spandimento di letami e liquami			
8	Planimetria depositi letami e liquami			
9	Valutazione impatto acustico o planimetria delle sorgenti di rumore nel caso non sia prevista la valutazione di impatto acustico (vedi nota 3)			
10	Zonizzazione acustica comunale			
11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti			
12	Planimetria dell'impianto con indicazione aree stoccaggio rifiuti			
13	Sintesi non tecnica			
14	Relazione geologica (laddove già prevista dalle precedenti normative autorizzatorie) e relazione idro-geologica con indicazione dell'indagine piezometrica			
15	Altri documenti ²			

Tabella schede¹

Rif.	Titolo	Presente		N. fogli
		si	no	
A	Identificazione dell'impianto			
B	Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento			
C	Capacità produttiva			
D	Materie prime ed intermedi			
E	Emissioni			
F	Sistemi di abbattimento/contenimento			
G	Stoccaggio rifiuti conto proprio			
H	Energia			
I	Stoccaggio deiezioni e spandimento agronomico			
L	Tabella riepilogativa			

Data.....

Firma.....

La presenza istanza equivale a consenso al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi, effettuate dall'Amministrazione procedente in adempimento delle proprie funzioni istituzionali e conformemente al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

¹ Nel caso in cui le informazioni contenute negli allegati e/o schede o in parte di essi siano escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della normativa applicabile in materia di trasparenza e partecipazione ai procedimenti amministrativi, evidenziarle con l'apposizione della dicitura 'RISERVATO'. Con nota a piè pagina specificare le motivazioni della riservatezza.

² Specificare eventuali altri documenti che il proponente intende allegare

RELAZIONE TECNICA**INDICE**

1. Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto IPPC.....	8
2. Cicli produttivi.....	8
2.1. Attività produttive.....	8
3. Energia.....	8
3.1 Produzione di energia.....	8
3.2. Consumo di energia.....	9
4. Emissioni.....	9
4.1 Emissioni in atmosfera.....	9
4.2 Scarichi idrici.....	9
4.3 Emissioni sonore.....	9
4.4 Rifiuti e deiezioni animali.....	9
5. Sistemi di abbattimento/contenimento.....	10
6. Bonifiche ambientali.....	10
7. Stabilimenti a rischio di incidente rilevante.....	10
8. Valutazione integrata dell'inquinamento.....	11
8.1 Valutazione integrata dell'inquinamento, dei consumi energetici e degli interventi di riduzione integrata.....	11
9. Codici di riferimento per sistemi di abbattimento, combustibili e coefficienti di emissione di CO ₂ da utilizzarsi nelle schede.....	12
9.1. Nomenclatura e codifica dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.....	12
9.2. Nomenclatura dei combustibili e relativi p.c.i.....	12
9.3. Coefficienti di emissione di CO ₂ per vettori energetici.....	13
SCHEDE.....	14
Scheda A. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO.....	14
Scheda B. AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI E NULLA OSTA AMBIENTALI DELL'IMPIANTO.....	15
Scheda C. CAPACITÀ PRODUTTIVA - LOGISTICA SPEDIZIONE PRODOTTI FINITI.....	16
Scheda D. MATERIE PRIME ED INTERMEDI - LOGISTICA MATERIE PRIME.....	17
Scheda E. EMISSIONI.....	19
Scheda F. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO.....	24
Scheda G. STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO PRORIO.....	26
Scheda H. ENERGIA.....	28
Scheda I. STOCCAGGIO DEIEZIONI E SPANDIMENTO AGRONOMICO.....	32
Scheda L. TABELLA RIEPILOGATIVA GENERALE.....	35



1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

1. Inquadrare, dal punto di vista urbanistico, il sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente (classificazione PRG con indicazione foglio mappale, riportato in allegato 3) ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area dell'insediamento (se presenti, indicare quali).
2. Indicare i dati catastali del complesso (superficie coperta e scoperta occupata, fogli e particelle catastali)
3. Richiamare la zonizzazione territoriale (se presente) e la classificazione acustica del sito.
4. Inserire una descrizione di massima dello stato del sito di ubicazione dell'impianto.
5. Indicare la presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, da un minimo di 0,5 km, dal perimetro dell'impianto, di:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	
Case di civile abitazione	
Scuole, ospedali, etc.	
Impianti sportivi e/o ricreativi	
Infrastrutture di grande comunicazione	
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	
Riserve naturali, parchi, zone agricole	
Pubblica fognatura	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	
Altro (specificare)	

6. Relativamente al Comune/i di ubicazione dell'impianto IPPC, indicare l'eventuale inserimento in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità dei piani/programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione ed ai risultati eventualmente raggiunti.
7. Fare riferimento agli allegati 2 (Estratto topografico in scala 1:25.000 o 1:10.000 e Mappa catastale) e 3 (Stralcio del P.R.G. in scala 1:2.000).

2. CICLI PRODUTTIVI

2.1. Attività produttive

1. Descrivere l'evoluzione nel tempo del complesso produttivo a partire dalla sua nascita, evidenziando le principali variazioni intervenute (di capacità, di tipologia produttiva, impiantistiche, ecc.).
2. Con riferimento alla Scheda C (Capacità Produttiva - Logistica spedizione prodotti) ed alla Scheda D (Materie prime ed intermedi - logistica approvvigionamento materie prime) per ogni prodotto e/o ciascuna attività (IPPC e non IPPC) descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che vengono effettuate per passare dalle materie in ingresso alle materie in uscita da ciascuna fase produttiva all'interno dell'impianto, compresa la logistica di approvvigionamento delle materie prime e di spedizione dei prodotti finiti (tipologia dei mezzi di trasporto e frequenza) e la tipologia e quantità di rifiuti prodotti. Riportare il bilancio di materia e di energia per ogni fase.
3. Per ogni singola attività (identificata a mezzo di sigla, da utilizzarsi nelle tabelle di cui alle schede) all'interno dell'impianto descrivere:
 - le apparecchiature, le linee utilizzate e le loro condizioni di funzionamento (parametri operativi di esercizio (pressione, temperatura, funzionamento continuo/discontinuo, ecc) ed i sistemi di regolazione e controllo.
 - l'eventuale periodicità di funzionamento delle apparecchiature, i tempi di a resto, la vita residua, la data di installazione ed il costruttore-progettista; lo schema di principio, lo schema di processo ed il flow-sheet (schema a blocchi) dell'impianto.
4. Fare riferimento agli allegati: 4 (Layout dell'impianto), 5 (planimetria emissioni), 6 (Planimetria rete idrica) e 12 (Planimetria aree stoccaggio rifiuti).

3. ENERGIA

3.1 Produzione di energia

Con riferimento alla Scheda H (Energia) per ogni attività descrivere:

- il tipo di ciclo impiegato per produrre energia, con particolare riferimento al tipo di energia prodotta (energia elettrica, energia termica), al rendimento energetico, agli eventuali sistemi di recupero energetico, ai sistemi di controllo della produzione, se presenti;
- le linee produttive, le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento;
- l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi necessari per fermare gli impianti, la data di installazione, il costruttore-progettista, la loro vita residua;



bilancio energetico dell'attività;

l'elenco delle emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea, nonché la caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni (riferimento **Scheda E**).

3.2. Consumo di energia

Con riferimento alla **Scheda H** (Energia), per ogni attività produttiva fornire nelle apposite tabelle le informazioni sui consumi energetici sia termici sia elettrici al fine di verificare l'uso razionale dell'energia all'interno dell'impianto IPPC.

Indicare inoltre il consumo specifico di energia per unità di prodotto.

4. EMISSIONI

4.1 Emissioni in atmosfera

Con riferimento alla **Scheda E (emissioni)**:

1. Descrivere le emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente.
2. Descrivere eventuale sistema di monitoraggio delle emissioni;
3. Inserire eventuali note relative alle emissioni in atmosfera.
4. Fare riferimento all'allegato 5 (planimetria delle emissioni).

4.2 Scarichi idrici

Con riferimento alla **Scheda E (Emissioni)**:

1. Descrivere le emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente.
2. Inserire eventuali note relative agli scarichi idrici ed ai sistemi di depurazione adottati.
3. Fare riferimento all'allegato 6 (planimetria rete idrica).

4.3 Emissioni sonore

Con riferimento alla **Scheda E (Emissioni)**:

1. Allegare (allegato 9, Valutazione Impatto Acustico) una valutazione di impatto acustico³, redatta da un tecnico competente abilitato, nella quale siano contenute:
 - la classificazione acustica del territorio su cui è localizzato il complesso e delle aree interessate significativamente dalla sua rumorosità, riportando in allegato 10 la Zonizzazione Acustica comunale (se presente) e l'indicazione della classe di appartenenza e dei relativi limiti diurno e notturno [dB(A)];
 - la descrizione delle principali sorgenti di emissione sonora con indicazione della localizzazione, delle diverse modalità ed orari di funzionamento, dei livelli sonori prodotti nelle zone di potenziale influenza ovvero dell'irrelevanza delle loro immissioni sonore rispetto ai limiti.
 - il confronto tra le emissioni delle singole attività/impianti del complesso ed i limiti di emissione previsti;
 - gli interventi adottati per ricondurre i livelli sonori, se superiori, entro i limiti previsti o eliminare tali emissioni sonore.
 - Riportare una planimetria dello stabilimento con le zone di potenziale influenza delle sorgenti sonore del complesso.

4.4 Rifiuti e deiezioni animali

Con riferimento alla **Scheda G (Rifiuti)** e **Scheda I (deiezioni)**:

1. Descrivere dettagliatamente la gestione dei rifiuti e/o deiezioni all'interno dell'impianto produttivo ed indicare le eventuali operazioni di smaltimento o recupero degli stessi, qualora affidati a terzi.
2. Descrivere dettagliatamente l'approntamento dei siti di stoccaggio, delle attrezzature e dei sistemi di movimentazione e stoccaggio.
3. Riportare in allegato 8 e/o 12 la planimetria dello stabilimento, in scala adeguata, con l'indicazione delle zone adibite a stoccaggio dei rifiuti e/o deiezioni, specificando la tipologia di rifiuto.
4. Riportare in allegato 11 la documentazione attinente l'attività di smaltimento dei rifiuti.

³ nel caso di allevamenti (punto 6.6 All I D.Lgs. 372/99), tranne gli allevamenti di galli o altre specie che producono rumori rilevanti, è possibile presentare una valutazione comparativa, attraverso autocertificazione, rispetto a impianti esistenti rappresentativi. L'autocertificazione deve contenere l'elenco e il commento delle possibili fonti di rumore provenienti dall'insediamento (animali, ventole, estrattori d'aria o altre apparecchiature, movimentazione materiali, ecc.) e la descrizione degli accorgimenti adottati o da adottare per ridurre l'impatto acustico.

5. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

Con riferimento alla **Scheda F (Sistemi di abbattimento/contenimento)**, individuare ogni sistema di contenimento/abbattimento a seconda della tipologia di emissione, relativamente a:

Emissioni in atmosfera ed in acqua:

- attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;
- tipologia del sistema di riduzione/abbattimento adottato;
- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- schema e descrizione dei principali componenti del sistema;
- frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- rendimento dell'impianto garantito dal costruttore;
- descrizione degli eventuali rifiuti derivanti dal sistema di contenimento;
- descrizione degli eventuali sistemi di monitoraggio emissioni;
- costi di investimento e di gestione.

Emissioni sonore:

- attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;
- tipologia del sistema di contenimento adottato;
- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- caratteristiche fonoassorbenti dei materiali utilizzati;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- costi di investimento e di gestione;
- livello sonoro ponderato senza sistema di contenimento sorgente/ricettore;- livello sonoro ponderato con sistema di contenimento.

Emissioni al suolo (rifiuti e/o deiezioni):

- attività produttiva sottoposta a riduzione rifiuti e/o deiezioni prodotti;
- tipologia del sistema di contenimento adottato;
- descrizione del principio di funzionamento del sistema tecnologico scelto, rendimento dell'impianto garantito dal costruttore, schema e descrizione delle principali componenti dell'impianto; frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore; utilities necessarie per il funzionamento del sistema di riduzione;
- costi di investimento e di gestione.

6. BONIFICHE AMBIENTALI

Per ogni singola attività IPPC, attuale o precedente, fornire i dati relativamente alla qualità di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee per i principali inquinanti determinati secondo quanto previsto dal DM 471/99.

In particolare se l'impianto è sottoposto alla procedura di cui al decreto ministeriale sopra menzionato, la dichiarazione dovrà contenere dati relativamente a:

- attività di messa in sicurezza di emergenza e relativo monitoraggio;
- piano della caratterizzazione:
 - a) se completo, modello concettuale definitivo e cartografie di distribuzione degli inquinanti nelle varie matrici interessate;
 - b) se incompleto, modello concettuale preliminare e piano delle investigazioni iniziali;
- progetto di bonifica preliminare o definitivo;
- documentazione relativa a bonifica avvenuta.

7. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Se l'impianto è soggetto agli adempimenti di cui al *D.Lgs. n. 334/1999* (attuazione della Direttiva 96/82 CE - SEVESO bis), occorre indicare i riferimenti normativi specifici, allegando le prescrizioni ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidente rilevante, emerse in seguito alla conclusione dell'istruttoria (per stabilimenti ricadenti negli obblighi di cui all'art. 8 del *D.Lgs. n. 334/1999*) o in seguito a visite ispettive/comunicazioni a cura degli Enti preposti al controllo



stabilimento a rischio di incidente rilevante (per stabilimenti ricadenti negli obblighi di cui agli artt. 6 o 8 del D.Lgs. n. 334/1999.)

8. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

8.1 Valutazione integrata dell'inquinamento, dei consumi energetici e degli interventi di riduzione integrata

Indicare con una adeguata descrizione:

- a) la valutazione complessiva dell'inquinamento ambientale provocato dall'impianto in termini di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore, rifiuti, ecc., con riferimento alla **Scheda L** (tabella riepilogativa generale);
- b) la valutazione complessiva dei consumi energetici, indicando sinteticamente i dati riassuntivi, mediante tabelle, con riferimento alla **Scheda H (energia)**, evidenziando anche l'eventuale impiego di rifiuti per recupero energetico;
- c) le tecniche già adottate per prevenire l'inquinamento, indicando gli interventi tesi a ridurre le emissioni in aria, in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose;
- d) le eventuali certificazioni ambientali riconosciute;
- e) le tecniche che il gestore intende adottare per prevenire l'inquinamento integrato (indicando il riferimento a Linee Guida e BAT già disponibili), evidenziando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, in conformità ai punti di seguito riportati (cfr. allegato IV D.Lgs. n. 372/1999) e tenendo conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e da un principio di precauzione e prevenzione e della possibilità che la migliore tecnica disponibile scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente.

Le scelte dovranno essere effettuate tenendo conto di:

- d1. impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti e/o che consentano la riduzione della pericolosità degli stessi o con produzione di residui reimpiegabili nel ciclo produttivo all'interno della stessa attività come materia prima, intermedio o fonte rinnovabile di recupero energetico, dimostrabile con riduzione dei consumi di combustibile, purché non venga utilizzato un processo, per altri aspetti, maggiormente impattante sull'ambiente (immissione quali-quantitativa di inquinanti inferiore o confrontabile con quella derivante dal processo tradizionale, quantità inferiori o confrontabili di rifiuti, minore o analogo inquinamento acustico ed elettromagnetico);
 - d2. impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate nel processo attuale o in un processo analogo e, comunque, non generanti processi/prodotti/sottoprodotti pericolosi sia in termini di emissioni nell'ambiente, sia in termini di produzione di rifiuti, sia di maggiori consumi di energia;
 - d3. sviluppo di tecniche per il recupero ed il riciclo di sostanze prodotte all'interno del processo e, ove opportuno, dei rifiuti, in analogia con quanto indicato al punto d1, con esclusione dei processi di recupero energetico mediante combustione;
 - d4. processi e/o fasi di processo, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale, purché non comportino maggiore produzione di rifiuti o maggior consumo energetico o rientrino tra i processi soggetti ad attività a rischio di incidente rilevante o generino inquinamento acustico ed elettromagnetico;
 - d5. progressi in campo tecnico ed evoluzione delle conoscenze in campo scientifico;
 - d6. riduzione sia qualitativa sia quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni, con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente;
 - d7. date di messa in funzione degli impianti nuovi o esistenti;
 - d8. tempo necessario per utilizzare una migliore tecnica disponibile;
 - d9. riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo, anche attraverso sistemi di recupero di calore e l'incremento dell'efficienza energetica dei sistemi di produzione ed utilizzo di energia, nonché di sistemi atti a recuperare energie a basso contenuto entalpico;
 - d10. necessità di prevenire o ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi intervenendo e esclusivamente sulle materie prime (pericolosità e quantità), sulla scelta e sul processo produttivo e dell'impianto produttivo, sulla pianificazione territoriale atta a riallocare attività produttive simili o assimilabili in siti appositamente attrezzati;
 - d11. necessità di prevenire gli incidenti o ridurre al minimo le conseguenze sull'ambiente, attraverso un'accurata analisi di prevenzione e di applicazione del sistema di gestione della sicurezza ed ambientale;
- f) la tempistica prevista per la realizzazione degli interventi atti alla riduzione integrata dell'inquinamento.

9. CODICI DI RIFERIMENTO PER SISTEMI DI ABBATTIMENTO, COMBUSTIBILI E COEFFICIENTI DI EMISSIONE DI CO₂ DA UTILIZZARSI NELLE SCHEDE

9.1. Nomenclatura e codifica dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera

(rif. SCHEDA F)

CODICE	DECODIFICA	DESCRIZIONE
Sistemi singoli		
01	Sistemi di assorbimento	torri a riempimento, colonna a piatti
02	Sistemi di adsorbimento	impianti a letto fisso o a letto mobile
03	Sistemi per la conversione termica	
04	Sistemi per la conversione catalitica	
05	Sistemi meccanici centrifughi	ciclone, multiciclone
06	Sistemi di depolverazione ad umido	torri di lavaggio a spruzzi e con corpi di riempimento
07	Sistemi di filtrazione elettrostatica	
08	Sistemi filtranti a tessuto	filtri a manica
Sistemi composti		
09	Sistemi filtranti a tessuto + sistema di depolverazione ad umido	
10	Sistemi meccanici centrifughi + sistema di depolverazione ad umido	
11	Sistemi di filtrazione elettrostatica + sistema di depolverazione ad umido	
12	Sistemi venturi + sistema di depolverazione ad umido	
13	Sistemi meccanici centrifughi + sistemi filtranti a tessuto	
14	Sistemi meccanici centrifughi + sistemi di filtrazione elettrostatica	

9.2. Nomenclatura dei combustibili e relativi p.c.i.

(cfr. D.P.C.M. 8 marzo 2002) (rif. SCHEDA H)

Codice	Descrizione	Potere calorifico inferiore (GJ/t)
110	carbone	31,35
120	lignite	16,72
131	coke da cokeria	29,26
134	coke di petrolio	34,69
140	legna	10,45
210	olio combustibile	40,96
221	gasolio	42,64
231	kerosene	42,64
233	benzina	43,89
235	gpl	45,98
310	gas naturale	34,69
320	gas di officina	17,76
331	gas di cokeria	17,76
332	gas di altoforno	3,76
335	gas di raffineria	-

9.3. Coefficienti di emissione di CO₂ per vettori energetici

(rif. SCHEDA H)

Fonte: Deliberazione CIPE 25 febbraio 1994 - Approvazione del Programma nazionale per il contenimento delle emissioni di anidride carbonica entro il 2000 ai livelli del 1990. Ministero dell'Ambiente - Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

Sostanza	ton CO ₂ per TEP
Derivati dal petrolio	
greggio	3.07
benzina	2.90
kerosene	3.07
jet fuel	3.07
gasolio	3.10
o.c. residuo	3.27
GPL	2.64
nafta	3.07
coke di petrolio	4.22
Combustibili solidi	
carbone metallurgico	3.96
carbone da vapore	4.03
lignite	4.00
carbone sub-bituminoso	4.23
torba	4.52
Gas naturale	2.35

NOTA: Il calcolo della emissione annua di CO₂ deve essere effettuato trasformando il quantitativo annuo di combustibile/i consumato nelle attività in T.E.P. sulla base dei rispettivi p.c.i. (cfr. paragrafo precedente) moltiplicati per i coefficienti di emissioni sopra indicati.

**Scheda A. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**

Denominazione															
LOCALIZZAZIONE															
Provincia				Comune											
Località				CAP											
Telefono				Fax											
Indirizzo															
E-mail				Sito web											
Coordinate UTM		E								N					
SEDE LEGALE (se diversa da quella dell'impianto)															
Provincia:				Comune											
Località:				CAP											
Telefono:				Fax											
Indirizzo:															
E-mail				Sito web											
RESPONSABILE LEGALE															
Nome				Cognome											
nato a				Provincia											
il				Residente a											
Indirizzo															
Telefono				Fax											
E-mail															
REFERENTE IPPC															
Nome				Cognome											
nato a				Provincia											
il:				residente a											
Indirizzo															
Telefono				Fax											
E-mail															
DATI IMPIANTO															
Numero totale dipendenti:				Anno inizio attività				Anno ultimo ampliamento				Anno presunta cessazione			
PERIODICITÀ DELL'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO															
tutto l'anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic			

Per ogni attività IPPC all'interno dell'impianto indicare:

Denominazione dell'attività IPPC:			
codice IPPC ⁴		classificazione IPPC ⁴	
codice NOSE-P ⁵		classificazione NOSE-P ⁵	
codice NACE ⁶		classificazione NACE ⁶	
codice ISTAT		classificazione ISTAT	
Elenco delle BREFs e Linee Guida applicabili			
Titolo		Fonte	

Numero totale di attività IPPC: _____

Numero totale di attività non IPPC: _____

⁴ vedere all. I D. Lgs. 372/99

⁵ Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

⁶ Classificazione standard Europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Scheda B. AUTORIZZAZIONI, CERTIFICAZIONI E NULLA OSTA AMBIENTALI DELL'IMPIANTO

Completare una tabella (identificandola B.1, B.2, B.3, ... B.n) per ogni singola attività IPPC e NON IPPC, al fine di poter verificare lo stato autorizzativo dell'impianto all'atto di presentazione della domanda.

Tab. B. Elenco autorizzazioni, certificazioni e nulla osta ambientali

Settore	Ente competente	Data ed estremi atto	DENOMINAZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVA:			Note
			Scadenza	Norme di riferimento		
Concessioni edilizie						
Aria						
Acqua						
Rifiuti						
Rumore/vibrazioni						
Energia						
V.I.A.						
Eventuali bonifiche						
Sistema di gestione della sicurezza ⁷						
Altre (specificare) EMAS ⁸ ISO ⁸						

⁷ indicare prescrizioni (a conclusione istruttoria R.d.S. o in seguito a visita ispettiva)

⁸ allegare copia certificato

Scheda C. CAPACITÀ PRODUTTIVA - LOGISTICA SPEDIZIONE PRODOTTI FINITI**Tab. C.1 Capacità produttiva dell'attività⁹**

Denominazione attività produttiva :			
Tipo di prodotto, manufatto o altro	Capacità massima di produzione (t/anno o m ³ /anno)	Quantità prodotta (t/anno o m ³ /anno)	Anno di riferimento

Per la produzione di energia vedere la Scheda H.

Tab. C.2 Logistica di spedizione dei prodotti finiti

Tipo di prodotto	Mezzo di trasporto	Frequenza dei movimenti

Tab. C.3 Capienza allevamenti zootecnici¹⁰

Specie allevata	Capienza massima allevamento	N. capannoni	N. capi annui allevati
pollame			
suini			
scrofe			
bovini			
Altro (specificare):			

⁹ Se sono presenti più attività produttive IPPC compilare una tabella per ogni singola attività identificandole con lettere progressive (es. C.1a, C.1b, C.1c ...C.1n).

¹⁰ Da compilare solo per allevamenti zootecnici.

Scheda D. MATERIE PRIME ED INTERMEDI - LOGISTICA MATERIE PRIME¹¹

Tab. D.1. Materie prime¹² utilizzate nell'intero impianto (relative all'anno di riferimento riportato nella Scheda C)

Tipo di materia prima ¹²	Denominazione impianto dove viene utilizzata	Quantità annua (t/anno o m ³ /anno)	Produttore e scheda tecnica di riferimento	Identificazione		Stato fisico	Modalità di stoccaggio
				numero CAS	Frasi di rischio		

Tab. D.2. Prodotti intermedi dell'intero impianto (relativi all'anno di riferimento riportato nella Scheda C)

Tipo di intermedio	Denominazione impianto dove viene prodotto	Quantità annua (t/anno o m ³ /anno)	Identificazione		Stato fisico	Modalità di stoccaggio
			numero CAS	Frasi di rischio		

Tab. D.1.1. Materie prime¹² utilizzate per ogni singola attività produttiva¹³

Identificazione dell'attività produttiva:							
Tipo di materia prima ¹²	Denominazione impianto dove viene utilizzata	Quantità annua (t/anno o m ³ /anno)	Produttore e scheda tecnica di riferimento	Identificazione		Stato fisico	Modalità di stoccaggio
				numero CAS	Frasi di rischio		

¹¹ Le schede di sicurezza non vanno allegare alla domanda AIA ma devono essere tenute a disposizione per verifiche e richieste informazioni da parte dell'Autorità competente.

¹² Comprendere anche le materie secondarie (catalizzatori, coloranti, ecc.) e le utilities (azoto, aria compressa, ecc.), esclusa l'acqua.

¹³ Se sono presenti più attività, oltre alle tabelle D.1 e D.2, compilare una tabella per ogni singola attività identificandole D.1.1, D.1.2, D.1.3, ... D.1.n e D.2.1, D.2.2, D.2.3, ... D.2.n.

Tab. D.2.1. Prodotti intermedi di ogni singola attività produttiva¹³

Tipo di intermedio	Denominazione impianto dove viene prodotto	Quantità annua (l/anno o m ³ /anno)	Identificazione		Stato fisico	Modalità di stoccaggio
			numero CAS	Frasi di rischio		

Tab. D.3. Approvvigionamento idrico per l'impianto

Fonte	Volume acqua totale annuo						Mesi di punta	
	acque industriali		acqua uso domestico (m ³)	Consumo giornaliero		Consumo nei periodi di punta		
	processo (m ³)	raffreddamento (m ³)		acque industriali processo (m ³)	raffreddamento (m ³)	acque industriali processo (m ³)		raffreddamento (m ³)
acquedotto								
pozzo								
corso d'acqua								
acqua lacustre								
sorgente								

Tab. D.4. Logistica di approvvigionamento delle materie prime

Tipo di materia prima	Mezzo di trasporto	Frequenza dei movimenti

¹³ Se sono presenti più attività, oltre alle tabelle D.1 e D.2, compilare una tabella per ogni singola attività identificandole D.1.1, D.1.2, D.1.3, ... D.1.n e D.2.1, D.2.2, D.2.3, ... D.2.n.

Scheda E. EMISSIONI**Sez. E1 - Emissioni in atmosfera****Tab. E.1. Emissioni totali dell'impianto**

Inquinante	Flusso di massa/ora (kg/h)	Flusso di massa/giorno (kg/g)	Flusso di massa/anno (t/a)	Metodo applicato ¹⁴
Ossidi di zolfo (SOx)				
Ossidi di azoto (NOx)				
Monossido di carbonio				
Composti organici volatili				
Metalli e relativi composti				
Polveri				
Amianto				
Cloro e suoi composti				
Fuoro e suoi composti				
Arsenico e suoi composti				
Cianuri				
Sostanze e preparati di cui sono comprovate proprietà cancerogene, mutagene o tali da poter influire sulla riproduzione quando sono immessi nell'atmosfera				
Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF)				
Altri (specificare):				

¹⁴ Per ogni dato indicare modalità di acquisizione (M = Misura, C = Calcolo, S = Stima) secondo le definizioni di cui al D.M. 23 novembre 2001.



Tab E.1.1. Emissioni in atmosfera di ogni singola attività produttiva

Identificazione dell'attività produttiva:														
Caratteristiche delle apparecchiature sorgenti di emissioni														
Sigla apparecchiatura ¹⁵	M1		M2		M3		M4		M5		M6		M7	
Portata aeriforme (Nm ³ /h)														
Temperatura aeriforme (°C)														
Sigla dei corrispondenti condotti di scarico ¹⁵	E1		E2		E3		E4		E5		E6		E7	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del camino (m)														
Area della sezione di uscita del camino (m ²)														
Sistemi di contenimento delle emissioni ¹⁶														
Durata emissione (ore/giorno e giorni anno)														
Inquinanti: (mg/Nm³)														
Ossidi di zolfo (SO _x)														
Ossidi di azoto (NO _x)														
Monossido di carbonio														
Composti organici volatili del D.M. 12 luglio 1990														
Composti metallici														
Polveri														
Amianto														
Cloro e suoi composti														
Fluoro e suoi composti														
Arsenico e suoi composti														
Cianuri														
Sostanze e preparati di cui sono comprovate proprietà cancerogene, mutagene o tali da poter influire sulla riproduzione quando sono immessi nell'atmosfera del D.M. 12 luglio 1990														
Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF)														
Altri (specificare):														
Monitoraggio in continuo delle emissioni	sì	no												

¹⁵ Nella planimetria dell'impianto con indicazione delle emissioni in atmosfera (Allegato 5) devono essere individuate le singole apparecchiature, sorgenti di emissione, con le sigle M1, M2... Mn, e di relativi condotti di scarico, contraddistinti con le sigle E1, E2, E3, ..., En, comprese le emissioni derivanti da attività considerate poco significative ai sensi dell'art. 2 del DPR 25 luglio 1991.

¹⁶ Fare riferimento ai codici riportati nell'elenco di cui al par. 9.1 della Relazione tecnica.

I

Tab. E.2. Emissioni idriche totali dell'impianto¹⁷

Inquinante	Flusso di massa/giorno (kg/g)	Flusso di massa/anno (kg/a)	Metodo applicato ¹⁸
Composti organoalogenati			
Composti organofosforici			
Composti organici dello stagno			
Sostanze di cui sono comprovate proprietà cancerogene e/o mutagene			
Idrocarburi			
Cianuri			
Metalli e loro composti			
Arsenico e suoi composti			
Bioacidi e prodotti fitofarmaceutici			
Materie in sospensione			
Sostanze che contribuiscono all'eutrofizzazione (nitrati)			
Sostanze che contribuiscono all'eutrofizzazione (fosfati)			
Sostanze che esercitano un'influenza sfavorevole sul bilancio di ossigeno			
Sostanze elencate nella tabella 3/A dell'allegato 5 del			
Altri:			

E.2/A. Destinazione del liquame prodotto da allevamenti zootecnici (solo per allevamenti zootecnici)

Vasca a tenuta per le deiezioni	SI	Volume utilizzato (m ³)	
	NO		
Uso agronomico	SI	Superficie terreno utilizzata (ha)	
	NO		
Conferimento a terzi	SI	quantità (q/anno)	
	NO		

E.2/B - Acque per usi domestici

Frequenza di scarico	mesi/anno	giorni/settim	ore/giorno
Coordinate per la localizzazione degli scarichi			
Ricettore			

¹⁷ Nella planimetria (in allegato 6) deve essere riportata l'intera rete idrica dell'impianto con individuati i punti di ispezione alla rete e tutti i punti di scarico, contraddistinti dalle sigle S1, S2, S3, ..., Sn.

¹⁸ Per ogni dato indicare modalità di acquisizione (M = Misura, C = Calcolo, S = Stima) secondo le definizioni di cui al D.M. 23 novembre 2001.

Tab. E.2.1. Emissioni per ogni singolo scarico di acque industriali; modalità e quantità di scarico¹⁹

Identificazione dell'attività produttiva:												
Sigla di identificazione dello scarico:												
Continuità nel tempo												
tutto l'anno	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	set.	ott.	nov.	dic.
Frequenza dello scarico												
giorni /anno:				giorni/settimana				ore/giorno				
Frequenza operazioni												
n. operazioni/anno:						n. operazioni/giorno:						
Durata operazioni												
ore:						minuti:						
Variazioni repentine quali/quantitative (si/no):				note:								
Tipologia:												
Recettore:												
Portata (m ³ /giorno)												
Coordinate geografichee localizzazione												
Tipo di sistema di trattamento												
Strumentazione di controllo												
Monitoraggio in continuo dello scarico (si/no)				note:								
Concentrazione inquinanti (mg/ m³)												
Composti organoalogenati e sostanze che possono dar loro origine nell'ambiente idrico												
Composti organofosforici												
Composti organici dello stagno												
Sostanze e preparati di cui sono comprovate proprietà cancerogene, mutagene o tali da poter influire sulla riproduzione in ambiente idrico o con il concorso dello stesso												
Idrocarburi persistenti e sostanze organiche tossiche persistenti e bioaccumulabili												
Cianuri												
Metalli e loro composti												
Arsenico e suoi composti												
Biocidi e prodotti fitofarmaceutici												
Materie in sospensione												
Sostanze che contribuiscono all'eutrofizzazione (nitrati e fosfati, in particolare)												
Sostanze che esercitano un'influenza sfavorevole sul bilancio di ossigeno (misurabili con parametri quali BOD, COD)												
Sostanze elencate nella tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/1999												
Altri:												

¹⁹ Compilare una tabella per ogni scarico, qualora siano presenti più punti di scarico: per esempio Tab. E.2.1, Tab. E.2.2, Tab. E.2.3 , ecc.



Sezione E3 - Emissioni sonore

Tab. E.3. Emissioni sonore delle sorgenti²⁰

Valutazione con misurazioni in campo (si/no)		note:				
Uso di modelli di calcolo revisionale (si/no)		note:				
Sorgenti sonore presenti nell'attività oggetto della valutazione						
1.		4.				
2.		5.				
3.		6.				
Identificazione sorgenti sonore presenti nella zona						
Strade						
Ferrovia:						
Altri insediamenti produttivi:						
Torrenti e fiumi:						
Altro:						
AMBIENTE ESTERNO						
Limiti stabiliti dalla classificazione acustica						
Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V	Classe VI	Altro:
Livelli sonori calcolati						
Luogo di misura (confine, abitazione, ecc.):						
Livello di emissione diurno dB(A):			Livello di emissione notturno dB(A):			
Tempo di misura (min):			Tempo di misura (min):			
presenza di componenti tonali (si/no)			presenza di componenti tonali (si/no)			
presenza di componenti impulsive (si/no)			presenza di componenti tonali a bassa frequenza (si/no)			
presenza di rumore a tempo parziale (si/no)			presenza di componenti impulsive (si/no)			
Livello di emissione diurno corretto dB(A):			Livello di emissione notturno corretto dB(A):			
Giudizio						
rispetta il limite diurno (si/no)			rispetta il limite notturno (si/no)			
supera il limite diurno (si/no)			supera il limite notturno (si/no)			
AMBIENTE ABITATIVO						
Livello di emissione diurno dB(A):			Livello di emissione notturno dB(A):			
Tempo di misura (min):			Tempo di misura (min):			
presenza di componenti tonali (si/no)			presenza di componenti tonali (si/no)			
presenza di componenti impulsive (si/no)			presenza di componenti tonali a bassa frequenza (si/no)			
presenza di rumore a tempo parziale (si/no)			presenza di componenti impulsive (si/no)			
Livello di rumore ambientale diurno corretto dB(A):			Livello di rumore ambientale notturno corretto dB(A):			
Livello di rumore residuo diurno dB(A):			Livello di rumore residuo notturno dB(A):			
Tempo di misura (min):			Tempo di misura (min):			
presenza di componenti tonali (si/no)			presenza di componenti tonali (si/no)			
presenza di componenti impulsive (si/no)			presenza di componenti tonali a bassa frequenza (si/no)			
presenza di rumore a tempo parziale (si/no)			presenza di componenti impulsive (si/no)			
Livello di rumore residuo diurno corretto dB(A):			Livello di rumore residuo notturno corretto dB(A):			
Valore limite differenziale di immissione diurno dB(A)			Valore limite differenziale notturno dB(A)			
Giudizio						
rispetta il limite diurno (si/no)			rispetta il limite notturno (si/no)			
supera il limite diurno (si/no)			supera il limite notturno (si/no)			

²⁰ Nella planimetria (Elaborato tecnico 9) deve essere riportata l'esatta individuazione delle sorgenti sonore, contraddistinte dalle sigle R1, R2, R3, ..., Rn.

Scheda F. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO**Tab. F.1. Sistemi di contenimento delle emissioni aeriformi**

Identificazione dell'attività produttiva:			
Sigla scarico/scarichi collegato/i ²¹			
Tipologia del sistema			
Portata max di progetto (Nm ³ /h)			
Portata effettiva dell'effluente (Nm ³ /h)			
Concentrazione degli inquinanti (mg/Nm ³)	monte	valle	
Rendimento medio garantito (%)			
Rifiuti prodotti dal sistema	t/anno	kg/g	trattamento
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Ricircolo effluente idrico	SI	%	
	NO		
Consumo d'acqua (m ³ /h)			
Sistema di riserva (si/no)			
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)			
Manutenzione straordinaria (ore/anno)			
Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni/Scarichi idrici (si/no)			

²¹ Nella planimetria dell'impianto con indicazione delle emissioni in atmosfera (Allegato 5) devono essere individuate le singole apparecchiature, sorgenti di emissione, con le sigle M1, M2... Mn, e d i relativi condotti di scarico, contraddistinti con le sigle E1, E2, E3, ..., En.

Nella planimetria (in allegato 6) deve essere riportata l'intera rete idrica dell'impianto con individuati i punti di ispezione alla rete e tutti i punti di scarico, contraddistinti dalle sigle S1, S2, S3, ..., Sn.

Tab. F.2. Sistemi di contenimento delle emissioni degli scarichi idrici

Identificazione dell'attività produttiva:			
Sigla scarico/scarichi collegato/i ²¹			
Tipologia del sistema			
Portata max di progetto (m ³ /h)			
Portata effettiva dell'effluente (m ³ /h)			
Concentrazione degli inquinanti (mg/l)	monte	valle	
Rendimento medio garantito (%)			
Rifiuti prodotti dal sistema	t/anno	kg/g	trattamento
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Ricircolo effluente idrico	SI	%	
	NO		
Consumo d'acqua (m ³ /h)			
Sistema di riserva (si/no)			
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)			
Manutenzione straordinaria (ore/anno)			
Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni/Scarichi idrici (si/no)			

Tab. F.3. Sistemi di contenimento delle emissioni sonore

Sorgente sonora:		interventi sulla sorgente	
installazione di una barriera antirumore (SI/NO):		altezza (m):	
		lunghezza (m):	
isolamento acustico della struttura (si/no)		note:	
installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico (si/no)		note:	
installazione di silenziatori (si/no)		note:	
altro			

Scheda G. STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO PROPRIO

Tab. G1 Produzione

Codice CER ²²	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza ²³	Stato fisico	Quantità annua prodotta			Area di stoccaggio ²⁴	Modalità di stoccaggio ²⁵	Destinazione ²⁶
				anno di riferimento	quantità	unità di misura			

Tab. G2 Capacità di stoccaggio

Classificazione	Volume complessivo	Unità di misura
Rifiuti pericolosi		
Rifiuti non pericolosi		
Il complesso IPPC intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 6 D.Lgs. 22/97? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		

²² I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
²³ Indicare il riferimento relativo utilizzato di cui al lay-out dell'impianto allegato 4.
²⁴ Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria dell'impianto con indicazione aree stoccaggio rifiuti-allegato 12.
²⁵ Specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro.
²⁶ Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C al D.Lgs. 22/97 (es. R1, R2, ...).

Tab. G3 Aree di stoccaggio²⁷

N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)
Descrizione area di stoccaggio rifiuti		
Caratteristiche principali dello stoccaggio (superficie, altezza, ecc....)		

²⁷ D a compilare per ogni area di stoccaggio. Nel caso in cui siano presenti più aree con identiche caratteristiche, la descrizione dell'area può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce.

Scheda H. ENERGIA

Tab. H.1. Unità di produzione²⁸

Anno di riferimento	Impianto/fase di provenienza ²⁹	Funzionamento ore/anno	Codice dispositivo e descrizione ³⁰	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
					Potenza termica di combustione (kW) ³¹	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ³² (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
TOTALE										

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	33	
Energia termica	34	

²⁸ Nella presente scheda devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.

²⁹ Indicare il riferimento relativo utilizzato di cui al lay-out dell'impianto allegato 4.

³⁰ Indicare il codice identificativo del dispositivo (es. F1D1, F1D2) riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

³¹ Intesa quale potenza termica nominale al focolare.

³² Indicare Cosφ medio (se disponibile)

³³ Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

³⁴ Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

Tab. H.2. Unità di consumo

Anno di riferimento		Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ³⁵	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Fase/attività significative o gruppi di esse							
TOTALE³⁶							

³⁵ Indicare il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.
³⁶ Devono essere evidenziati i consumi energetici del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

Tab. H.3. Bilancio combustibili e stima delle emissioni di gas serra

Ann o di riferimento		EMISSIONI DIRETTE ³⁷			
Combustibile ³⁸	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore ³⁹	Energia ⁴⁰ (MWh)	Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Bilancio gas serra Emissione complessiva (t CO ₂) ⁴¹
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:					
STIMA EMISSIONI INDIRETTE⁴²					
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e)	Livello di tensione	Fattore di emissione ⁴³	Emissione complessiva (t CO ₂)		
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE					

³⁷ Fonte utilizzata per la definizione del potere calorifico e del fattore di emissione: "Paolo Anglesio, *Elementi di impianti Termotecnica*, Pitagora Editore, Bologna, 1998".

³⁸ Secondo la definizione fornita dal DPCM 8/3/02, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal DM 5/2/98, o altro.

³⁹ Fare riferimento al paragrafo 9.2.

⁴⁰ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

⁴¹ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando i valori presenti nella colonna Energia per i fattori di emissione riportati nel paragrafo 9.3.

⁴² I dati forniti in questa scheda consentono di stimare gli impatti indiretti connessi all'attività lavorativa, fornendo valori indicativi e non di bilancio. Tale sezione non deve essere compilata dagli impianti della categoria 1.1 dell'Allegato I del D. Lgs. 372/99.

⁴³ A tale scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):
Alta Tensione - 0,717 tCO₂/MWh_e, Media tensione - 0,737 tCO₂/MWh_e, bassa tensione - 0,749 tCO₂/MWh_e.

Tab. H.4. Bilancio energetico di sintesi

INGRESSO AL SISTEMA	Componente del bilancio ⁴⁴			Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
	Energia prodotta	Energia acquisita dall'esterno	+		
USCITA DAL SISTEMA	Energia utilizzata		-		
	Energia ceduta all'esterno				
BILANCIO⁴⁵					

ALTRE INFORMAZIONI

Energia elettrica ⁴⁶ (MWh)	
Energia termica ⁴⁷ (MWh)	

⁴⁴ Lo scopo della presente scheda è riassumere i flussi energetici in ingresso e in uscita dal complesso. Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

⁴⁵ Il Bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

⁴⁶ Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.
⁴⁷ Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

Tab. I.4 - Letame o solido separato (palabile)

Tipo di letame ⁵²	Produzione potenziale letame (q/anno)	Produzione effettiva letame (q/anno)	Modalità di asporto dalle stalle	Necessità di stoccaggio a 90 gg. (m ³)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel letame (mg/kg) ⁵³	Azoto totale annuale nel letame (t/a) ⁵³
TOTALE							

Tab. I.5 - Contenitori letame

N° concimaia (All. 3F)	N° capannoni a servizio (all. 3E)	Caratteristiche costruttive		Dimensioni				Anno di costruzione e o ultimo collaudo	Pozzetto colaticcio			Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento o delle emissioni (descrivere)	
		Materiale ⁵⁴	Copertura ⁵⁴	Lunghezza (m)	Superficie utile (mq) ⁵⁵	Altezza del cordolo (m)	Volume Utile (m ³) ⁵⁵		Lunghezza (m)	Profondità (m)	Volume (m ³) ⁵⁵			
TOTALE														

⁵² Lettiera avicola; Pollina essiccata; Lettiera suinicola; Sólido separato; Fanghi di depurazione; Altro ...

⁵³ Precisare metodo utilizzato: Stimato/Calcolato/Misurato

⁵⁴ Voci prefissate in tendina

⁵⁵ Calcolo in automatico

Direttore Responsabile: **Dr. Giuseppe PLACIDI** - Vice Direttore: **Virginio SCAFATI**

Stab. Tipografico G.T.E. - Fossa (L'Aquila)